

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno giovedì 12 **del mese di** novembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PROTOCOLLO DI INTESA FRA ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITÀ DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO) DI CUI ALL'ART. 7, C.1, DELLA LEGGE 8 OTTOBRE 2010, N. 170

Cod.documento GPG/2015/1630

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/1630

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 8 ottobre 2010 , n. 170 - "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Il Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 recante "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento";
- L'Accordo n. 140 del 25 luglio 2012 sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, recante "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA";
- l'Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013 avente ad oggetto lo "Schema di decreto interministeriale concernente le Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico";
- Il Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 recante "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA";
- il DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" che regola l'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche nell'ambito della autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo loro riconosciuta;
- la Legge Regionale n. 14 del 28 luglio 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" con particolare riguardo ai contenuti: degli artt. 6, 9, 10, 11, 17, 19 per quanto attiene il necessario coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nella programmazione di attività di promozione del benessere globale dei minori; dell'art. 26 per gli interventi di integrazione scolastica dei bambini con disabilità; dell'art.11 comma b per quanto attiene il sostegno e la formazione per i disturbi di apprendimento in cui è necessario l'utilizzo di strumenti compensativi ed approcci di tecnologia informatica;
- la Legge Regionale n. 4 del 19 febbraio 2008 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e

sociale" con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3 riguardanti le nuove disposizioni per la certificazione di integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap;

Visti:

- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. 13925 del 4 settembre 2007 "Disturbi specifici di apprendimento in allievi non certificati in base alla Legge 104/92. Suggerimenti operativi";
- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. 1425 del 3 febbraio 2009 "Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi";
- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 12792 del 25 ottobre 2010 "Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico". Sostegno e promozione del successo scolastico degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) in Emilia-Romagna. Il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico.";
- la nota del Dipartimento per l'Istruzione prot.1552 del 27 giugno 2013 "Stipula di protocolli di intesa per le attività di individuazione precoce degli alunni con DSA a scuola";
- la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prot. 561 "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative";
- la nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 "Piano Annuale per l'Inclusività";
- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna n. 6721 del 29 maggio 2013 "BES Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 6 marzo 2013, n. 8. Piano per l'inclusione scolastica. Materiali e proposte per la formazione dei docenti a.s. 2013/2014";
- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 8 del 31 maggio 2012 "Disturbi specifici di apprendimento (DSA): trasmissione del documento tecnico di istituzione dei gruppi di conformità DSA per le segnalazioni di DSA di professionisti privati";
- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 6 del 28 maggio 2013 "Disturbi specifici di apprendimento (DSA): trasmissione del documento tecnico di istituzione del gruppo di conformità DSA per le segnalazioni di DSA di professionisti privati nel giovane adulto";

- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 9 del 14 giugno 2013 di trasmissione del documento regionale "Indirizzi clinico-organizzativi per la diagnosi e il trattamento del Disturbo da Deficit dell'Attività e dell'Attenzione (DDAI/ADHD) in età evolutiva in Emilia-Romagna. Revisione anno 2013 della circolare n. 11 del 5 dicembre 2007";
- la delibera della Giunta Regionale n. 312 del 23 marzo 2009 "Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92";
- il protocollo di intenti firmato in data 23 aprile 2009 dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e il Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, di durata triennale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2049 del 23 dicembre 2013 "Rinnovo del Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92";
- il protocollo di intenti firmato in data 27 febbraio 2014, dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e il Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 4/2015 "Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): Revisione del documento tecnico sui Disturbi Specifici di Apprendimento; Aggiornamento della Circolare 10/2013; Aggiornamento della Circolare 6/2013;"

Considerato che:

- l'articolo 3, comma 3, della legge 8 ottobre 2010, n. 170, che recita: "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA";
- l'art. 1 del Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 recante "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" che stabilisce che "Entro sei mesi dall'entrata in vigore del

presente decreto, le Regioni stipulano i protocolli regionali con gli Uffici Scolastici Regionali per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, sulla base delle Linee Guida allegate allo stesso Decreto Ministeriale, le quali al punto 3 prevedono che nel Protocollo d'Intesa siano definiti:

- Ruolo e competenze delle diverse istituzioni e professionalità coinvolte nelle attività di formazione e nella realizzazione del progetto (individuazione precoce e interventi di potenziamento);
- Le modalità ed i tempi dell'attività di rilevazione, con l'eventuale indicazione di procedure e/o strumenti riconosciuti efficaci;
- Le modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari, comprese le modalità di comunicazione (in caso di avvio di un percorso diagnostico) dei dati rilevati nel corso delle attività di individuazione precoce”;

Tenuto conto che i servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna hanno già dal 2009 formalizzato i loro incontri istituzionali mediante la costituzione del Comitato Paritetico Sanità-USR, nell'ambito delle azioni previste dal "Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con Bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92" di cui alla DGR 2049/2013 e precedentemente dalla DGR 312/2009;

Tenuto conto che nell'ambito dei lavori del Comitato Paritetico Sanità-USR e nella necessità di adempiere a quanto previsto dalla sopracitata normativa nazionale sui DSA (L.170/2010 e Linee Guida) si è convenuto di individuare un sottogruppo regionale, costituito da referenti professionisti della sanità e della scuola, cui demandare il compito di analizzare il materiale esistente e articolare una proposta di Protocollo Regionale per l'Individuazione precoce sui DSA;

Dato atto che, nell'ambito del Comitato Paritetico Sanità-USR di cui alla DGR 2049/2013, è stato costituito un sottogruppo di professionisti, individuati dalle rispettive Direzioni generali di appartenenza, che si è incontrato da gennaio a giugno 2015, e dopo aver definito e condiviso un programma di lavoro, gli aspetti metodologici e il numero degli incontri, ha prodotto il documento relativo alle Linee d'indirizzo allegate;

Valutato pertanto opportuno e necessario ottemperare alla normativa vigente mediante la formalizzazione del Protocollo di intesa fra Assessorato politiche per la salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (di cui all'art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170), dove, per le finalità espresse in premessa, le Parti concordano di emanare le allegate Linee di indirizzo, parte integrante del presente protocollo, che definiscono tempi, modalità e compiti delle Istituzioni coinvolte nel percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA nella regione Emilia-Romagna;

Dato atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione;

Richiamate

le proprie deliberazioni n. 2416/2008, n. 1621/2013, n. 57/2015, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 628/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare per le ragioni espresse in premessa lo schema del Protocollo di intesa fra Assessorato Politiche per la Salute della regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'apprendimento) di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e le Allegate "Linee d'indirizzo per le attività di individuazione precoce" quale parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare mandato al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione di procedere alla sottoscrizione del Protocollo di intesa, con le allegate Linee d'indirizzo, di cui al punto 1;
3. dato atto che l'Accordo di cui al punto che precede sarà sottoscritto digitalmente dal Direttore generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione e dal Direttore generale Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990 e s.m.;

4. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e delle proprie delibere n. 1621/2013 e n. 57/2015 , si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

PROTOCOLLO DI INTESA FRA ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITÀ DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO) di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Visti:

- la Legge 8 ottobre 2010 , n. 170 - "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Il Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 recante "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento";
- L'Accordo n. 140 del 25 luglio 2012 sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, recante "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA";
- l'Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013 avente ad oggetto lo "Schema di decreto interministeriale concernente le Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico";
- Il Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 recante "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA";
- il DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" che regola l'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche nell'ambito della autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo loro riconosciuta;
- la Legge Regionale n. 14 del 28 luglio 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" con particolare riguardo ai contenuti: degli artt. 6, 9, 10, 11, 17, 19 per quanto attiene il necessario coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nella programmazione di attività di promozione del benessere globale dei minori; dell'art. 26 per gli interventi di integrazione scolastica dei bambini con disabilità; dell'art.11 comma b per quanto attiene il sostegno e la formazione per i disturbi di apprendimento in cui è necessario l'utilizzo di strumenti compensativi ed approcci di tecnologia informatica;

- la Legge Regionale n. 4 del 19 febbraio 2008 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" con particolare riferimento agli artt. 1, 2, 3 riguardanti le nuove disposizioni per la certificazione di integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap;

Richiamati:

- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. 13925 del 4 settembre 2007 "Disturbi specifici di apprendimento in allievi non certificati in base alla Legge 104/92. Suggerimenti operativi";
- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. 1425 del 3 febbraio 2009 "Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi";
- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 12792 del 25 ottobre 2010 "Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico". Sostegno e promozione del successo scolastico degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) in Emilia-Romagna. Il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico.";
- la nota del Dipartimento per l'Istruzione prot.1552 del 27 giugno 2013 "Stipula di protocolli di intesa per le attività di individuazione precoce degli alunni con DSA a scuola";
- la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prot. 561 "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative";
- la nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 "Piano Annuale per l'Inclusività";
- la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna n. 6721 del 29 maggio 2013 "BES Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 6 marzo 2013, n. 8. Piano per l'inclusione scolastica. Materiali e proposte per la formazione dei docenti a.s. 2013/2014";
- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 8 del 31 maggio 2012 "Disturbi specifici di apprendimento (DSA): trasmissione del documento tecnico di istituzione dei gruppi di conformità DSA per le segnalazioni di DSA di professionisti privati";
- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 6 del 28 maggio 2013 "Disturbi specifici di apprendimento (DSA): trasmissione del documento tecnico di istituzione del gruppo di conformità DSA per le segnalazioni di DSA di professionisti privati nel giovane adulto";

- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 9 del 14 giugno 2013 di trasmissione del documento regionale "Indirizzi clinico-organizzativi per la diagnosi e il trattamento del Disturbo da Deficit dell'Attività e dell'Attenzione (DDAI/ADHD) in età evolutiva in Emilia-Romagna. Revisione anno 2013 della circolare n. 11 del 5 dicembre 2007";
- la delibera della Giunta Regionale n. 312 del 23 marzo 2009 "Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92";
- il protocollo di intenti firmato in data 23 aprile 2009 dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e il Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, di durata triennale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2049 del 23 dicembre 2013 "Rinnovo del Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92";
- il protocollo di intenti firmato in data 27 febbraio 2014, dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e il Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- la circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali n. 4/2015 "Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): Revisione del documento tecnico sui Disturbi Specifici di Apprendimento; Aggiornamento della Circolare 10/2013; Aggiornamento della Circolare 6/2013;

Considerato

- l'articolo 3, comma 3, della legge 8 ottobre 2010, n. 170 che recita: "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA";
- l'art. 1 del Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 recante "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" stabilisce che "Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, le Regioni stipulano i protocolli regionali con gli Uffici Scolastici Regionali per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, sulla base delle

Linee Guida allegate allo stesso Decreto Ministeriale, le quali al punto 3 prevedono che nel Protocollo d'Intesa siano definiti:

- Ruolo e competenze delle diverse istituzioni e professionalità coinvolte nelle attività di formazione e nella realizzazione del progetto (individuazione precoce e interventi di potenziamento);
- Le modalità ed i tempi dell'attività di rilevazione, con l'eventuale indicazione di procedure e/o strumenti riconosciuti efficaci;
- Le modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari, comprese le modalità di comunicazione (in caso di avvio di un percorso diagnostico) dei dati rilevati nel corso delle attività di individuazione precoce"

Convengono quanto segue

Art. 1 - le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo

Art. 2 - per le finalità in premessa, le Parti concordano di emanare le allegate Linee di indirizzo, parte integrante del presente protocollo, che definiscono tempi, modalità e compiti delle Istituzioni coinvolte nel percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA nella regione Emilia-Romagna.

Tale percorso si articola in:

- 1) Individuazione degli alunni che nelle classi prime e seconde della scuola primaria presentano difficoltà significative nell'apprendimento delle lettura e della scrittura
- 2) Attivazione dei percorsi di potenziamento didattico con l'obiettivo di recupero di tali difficoltà
- 3) Segnalazione dei soggetti che a fronte del potenziamento didattico presentano una persistenza delle difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura

Art. 3 - DURATA e MONITORAGGIO

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di tre anni; con cadenza semestrale sarà convocato un incontro di monitoraggio e verifica del presente Protocollo tra l'Assessorato Politiche per la Salute e l'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna; l'Assessorato Politiche per la Salute e l'Ufficio Scolastico Regionale per la regione Emilia-Romagna si avvalgono, per le azioni di monitoraggio e di valutazione, del Comitato Paritetico Sanità-Scuola di cui alla DGR 2049/2013.

Allegati

- Linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce

Bologna lì

Per l'Assessorato Politiche
per la Salute
della Regione Emilia-Romagna

Il Direttore Generale
Kyriakoula Petropulacos

Per l'Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore Generale
Stefano Versari

Linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce

Premessa

In relazione all'Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013, avente ad oggetto lo "Schema di decreto interministeriale concernente le Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico", il Gruppo Regionale DSA del Servizio Assistenza Territoriale, Area Salute Mentale Dipendenze Patologiche e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) dell'Emilia-Romagna definiscono le seguenti linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce.

Considerato che:

- la diagnosi precoce aumenta la probabilità di recupero delle competenze compromesse ed è, quindi, da considerarsi buona prassi per la prevenzione della maggior parte dei disagi che potrebbero avere conseguenze negative sul percorso di apprendimento e la condotta di vita del soggetto
- l'individuazione precoce permette l'adozione tempestiva di misure di aiuto e di supporto; la tempestività è infatti considerata una delle variabili più rilevanti per l'efficacia degli interventi di recupero
- l'attuazione di progetti di individuazione precoce fin dal primo anno della scuola primaria può offrire sia la possibilità di evidenziare l'esistenza di fattori di rischio per difficoltà specifiche sia di intervenire, laddove ne emerga l'esigenza, in modo appropriato

La necessità di individuare il più precocemente possibile eventuali indicatori di difficoltà di apprendimento scolastico richiede l'elaborazione di strumenti di valutazione, validi e attendibili, che possano rilevare eventuali ostacoli allo sviluppo delle abilità scolastiche: prove di lettura e scrittura che dovranno, di norma, essere di facile e rapida utilizzazione nel contesto scolastico. Tale necessità emerge in modo marcato anche nelle linee guida stilate dalla *Consensus Conference* (2007) che sottolineano l'importanza che *"i progetti di individuazione precoce siano condotti dagli insegnanti con la consulenza di professionisti della salute"*. Si evidenzia la necessità di utilizzare prove di individuazione precoce o criteri di selezione che siano predittivi della manifestazione di un disturbo specifico, in modo da limitare il numero di falsi positivi (FP) e falsi negativi (FN) e di porre particolare attenzione alla valutazione di prove che coinvolgono bambini bilingue, per i quali occorre tener conto del livello di acquisizione della lingua italiana.

Scopo dell'intervento di individuazione precoce è l'adattamento del contesto di insegnamento/apprendimento mediante interventi didattici mirati agli alunni che sono in difficoltà rispetto all'acquisizione della letto-scrittura.

Infine è utile specificare che le prove di individuazione precoce non hanno finalità diagnostiche, ma monitorano l'andamento della acquisizione della letto- scrittura.

Indicazioni per la definizione del percorso informativo/formativo per il personale della scuola

Con l'obiettivo di garantire qualificati percorsi di insegnamento/apprendimento ad ogni alunno, nell'ambito del presente documento appare strategica l'azione di informazione e formazione teorico-pratica di tutto il personale della scuola, in linea con le indicazioni della Consensus Conference.

In ragione di quanto premesso, ad inizio anno scolastico 2015/2016, si valuta utile accompagnare le istituzioni scolastiche con le seguenti azioni:

1. Informazione e sensibilizzazione dei Dirigenti scolastici e dei Coordinatori didattici delle scuole primarie statali e paritarie dell'Emilia-Romagna, quali soggetti che hanno la responsabilità di creare le condizioni più eque per realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni e quello alla libertà di scelta educativa delle famiglie, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti.

Detta azione si propone avvenga nell'ambito di conferenze di servizio dedicate, di valenza provinciale o interprovinciale, allargate alla concordata partecipazione dei referenti DSA delle Aziende sanitarie locali e ai referenti DSA delle singole istituzioni scolastiche

2. Formazione dei docenti referenti DSA di istituto, quali figure esperte, "a ponte" con il collegio docenti e l'intera comunità educante.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascuna istituzione scolastica e in linea con le disposizioni nazionali e regionali in materia, la proposta formativa andrà ad approfondire, in particolare, i seguenti nuclei, facendo anche riferimento ai presupposti teorici che sottendono agli stessi:

- a. strumenti e modalità di effettuazione delle prove
- b. correzione delle prove e analisi dei dati
- c. attività didattiche di potenziamento e recupero
- d. differenza tra difficoltà generiche, atipie e DSA
- e. modalità di comunicazione scuola-famiglia-servizi sanitari relativamente a:
 - informazione preventiva in ordine alle diverse fasi in cui si articola il percorso di individuazione precoce
 - indicazioni (prodotte per iscritto) in ordine agli esiti del percorso di potenziamento/recupero condotto nel corso della frequenza della prima e della seconda classe e in ordine all'utilità di approfondimento clinico presso la struttura sanitaria dedicata

Relativamente ai punti a) c) ed e) verranno, in allegato, descritti in modo più esaustivo le premesse, i contenuti e le modalità del lavoro proposto.

Su tali segmenti strutturanti il percorso di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, gli Uffici di ambito territoriale, di norma in collaborazione con i referenti DSA delle AUSL, organizzano uno o due incontri nel mese di settembre, possibilmente prima dell'avvio delle attività didattiche e uno o due incontri preferibilmente entro dicembre e comunque in tempo utile per lo svolgimento delle attività nelle classi.

La metodologia proposta per la formazione privilegia la didattica laboratoriale, tenuto conto dell'importanza rivestita dal contributo della comunità di pratiche didattiche e delle collaborazioni in rete nei territori.

I referenti DSA partecipanti alla fase di formazione provinciale o sub-provinciale cureranno la diffusione dei materiali e delle risultanze del percorso fra la comunità degli insegnanti di scuola primaria dei rispettivi istituti.

Gli Uffici di ambito territoriale, nello svolgimento delle attività di informazione e formazione come sopra proposte, valuteranno l'opportunità di coinvolgere le professionalità operanti nei Centri Territoriali di Supporto - Nuove Tecnologie e Disabilità - funzionanti nei vari ambiti provinciali dell'Emilia-Romagna, nonché i docenti in servizio con competenze specifiche.

Indicazioni per la definizione del percorso di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento

In riferimento alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento risulta fondamentale, per la corretta attuazione delle prove, la correzione delle stesse e l'analisi dei risultati ottenuti, l'attenzione alla tempistica, alle modalità di somministrazione e alla progettazione delle attività di potenziamento basate sulla specifica fase di acquisizione della letto-scrittura del bambino (vedi allegato1).

Si segnalano quindi i seguenti elementi da ritenersi particolarmente utili:

- l'effettuazione delle prove dovrà svolgersi secondo una precisa tempistica, sia nelle classi prime che nelle classi seconde, che tenga conto dei tempi necessari per organizzare i processi di apprendimento che si vanno a valutare (di norma nel mese di gennaio e nel mese di maggio per le classi prime e nei mesi di marzo/aprile per le classi seconde)
- le prove potranno essere sia collettive che individuali e dovranno valutare i seguenti parametri:
 - per la lettura, la correttezza/accuratezza e la rapidità (con prove di lettura di parole, non parole e brano)
 - per la scrittura, la correttezza (di parole e non parole)
- sempre, per le classi prime, tra febbraio e maggio devono essere attivati interventi di potenziamento e, in caso di necessità, tali interventi andranno ripresi all'inizio della classe seconda. Relativamente agli interventi di potenziamento si ritiene fondamentale sottolineare la natura didattica degli stessi ed il fatto che vanno programmati ed effettuati in ambito scolastico
- si riporta nell'allegato 1 l'elenco delle prove attualmente utilizzate nelle attività di individuazione precoce e/o che risultano idonee per gli obiettivi proposti. Tutte risultano pubblicate e quindi facilmente reperibili

Il percorso di individuazione precoce può esitare nella necessità di approfondimenti clinici presso le strutture sanitarie di competenza seguendo procedure di accesso previste dalla carta dei servizi.

Indicazioni per la definizione del percorso di recupero e potenziamento didattico-educativo

Le attività di potenziamento didattico sono organizzate dai team docenti delle classi in modo da rispondere in maniera personalizzata ed individualizzata ai bisogni degli alunni che hanno evidenziato criticità nell'apprendimento della letto-scrittura, al fine di raggiungere il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Nel contesto di flessibilità ed autonomia delle istituzioni scolastiche, avviato dall'art. 21 della legge n. 59/1997, volto a porre al centro delle attività didattiche ed educative la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge n. 53/2003 e delle finalità del d.lgs n. 59/2004, l'art. 5 dispone: *“La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base (...)”*.

In ragione del valore della tempestività sopra evidenziato, risulta essenziale la prevenzione delle difficoltà di apprendimento, da perseguire nei primi anni della scuola primaria, mediante la continuità educativa con la scuola dell'infanzia, lo scambio con le famiglie e l'osservazione sistematica da parte degli insegnanti (oltre all'utilizzo di strumenti dedicati). Ciò al fine di rilevare situazioni di rischio ed atipie nelle prestazioni degli alunni e di proporre attività didattiche e pedagogiche di recupero e potenziamento, volte ad incidere sulla dimensione individuale e di contesto.

Essenziale risulta altresì l'attenzione alla dimensione psicologica e relazionale del bambino e al rilievo dell'errore. L'errore non può essere né stigmatizzato, né ignorato; al contrario è compito degli insegnanti comprenderne la genesi, insieme all'alunno, per progettare il lavoro di potenziamento mirato ed evitare l'insorgere di sentimenti di incapacità ed inadeguatezza.

Collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari

Nella convinzione del ruolo strategico giocato dall'alleanza educativa tra scuola e famiglia sia per quanto riguarda l'identificazione precoce degli alunni con sospetta evoluzione in DSA sia per il supporto continuo agli studenti nel corso degli studi, risulta necessaria una comunicazione chiara ed esauriente, in grado di evitare fraintendimenti ed equivoci che potrebbero generare situazioni di allarme nelle famiglie.

A tal fine le Istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie:

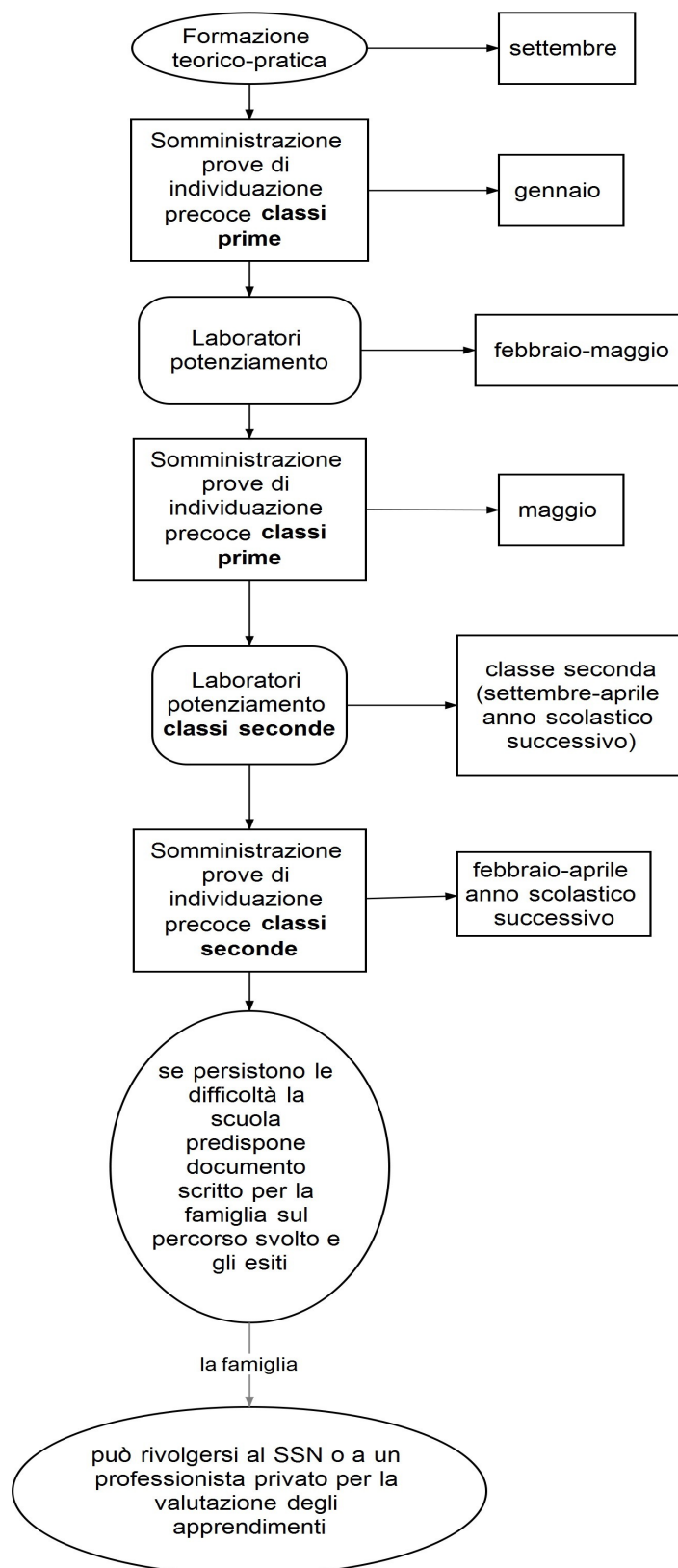
- una informativa preliminare allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, sottoscritta da entrambi i genitori (o dagli esercenti la responsabilità genitoriale) - allegato 2 A
- una comunicazione dei risultati delle prove di verifica con l'individuazione del profilo emerso e l'indicazione di far partecipare l'alunno a percorsi didattici mirati in caso di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura - allegato 2 B
- una comunicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 170/2010 per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato presentano persistenti difficoltà, con il consiglio di contattare il SSN, secondo i percorsi di accesso, come da carta dei servizi, o un professionista privato, per un approfondimento diagnostico relativo alla valutazione degli apprendimenti - allegato 2 C

La Scuola avrà altresì cura di informare che al termine dell'attività di valutazione effettuata dai Servizi sanitari o dal professionista privato potrà essere redatta e consegnata alla famiglia una relazione clinica che sintetizza l'esito degli approfondimenti valutativi e diagnostici svolti, i tempi e i modi di eventuali rivalutazioni.

La diagnosi di DSA, che può essere formulata solo al termine della classe seconda della scuola primaria, può essere consegnata dalla famiglia alla scuola per l'attivazione di quanto previsto dalla Legge n. 170/2010 e dal D.M. n. 5669/2011.

Utile evidenziare che la segnalazione di DSA rappresenta solo il punto di partenza per il lavoro che sarà predisposto dalla scuola, in collaborazione con gli specialisti e con la famiglia, allo scopo di garantire il successo formativo degli alunni.

SINTESI DEL PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE IN AMBITO SCOLASTICO



Bibliografia

Bibliografia linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce

- COLTHEART M. (1985). "Cognitive neuropsychology and the study of reading" Attention & Performance
- CONSENSUS CONFERENCE (2007). Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento. Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference.
- FRITH U. (1985). " Beneath the surface of developmental dyslexia" in Patterson KE et al, Surface Dyslexia London Routledge & Kegan Paul
- HUTZLER et al., (2004) Do current connectionist learning models account for reading development in different languages?
- ISS (2010). Consensus conference sui Disturbi Specifici di Apprendimento
- MARSH G. ET AL. (1981). " A Cognitive –developmental Theory of Reading acquisition in Mackinnon e Waller
- PARCC (2011). Raccomandazioni cliniche sui DSA. Risposte ai quesiti. Documento d'intesa.
- PAOLETTI A.; STELLA G. (2008) Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici di apprendimento. "Dislessia", vol. I , Edizioni Erikson.
- REGIONE EMILIA- ROMAGNA - Circolare 4/2015 Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) Revisione del documento tecnico sui Disturbi Specifici di Apprendimento. Aggiornamento della circolare 10/2013. Aggiornamento della circolare 6/2013
- SARTORI G. (1984). La Lettura, Bologna, il Mulino
- SARTORI G. E JOB R. (1987) The Cognitive Neuropsychology of Language London Erlbaum
- SEYMOUR PHK (1987). " Developmental Dyslexia : A cognitive Experimental analysis " in Coltheart M.
- STELLA G; DI BLASI F; GIORGETTI W; SAVELLI E; (2003). La valutazione della dislessia Città Aperta Edizioni
- TEMPLE C. (1984). " Developmental analogues to acquired phonological dyslexia " in Malatesha RN et al. Dyslexia : a global issue. The Netherlands, Nijhoff, The Hague
- ZIEGLER et al., (2013) Modelling reading development through phonological decoding and self-teaching: implications for dyslexia. Philosophical Transaction. Royal Society

Sitografia

- <http://www.airipa.it/materiali/articoli-suggeriti/>
- <http://www.lineeguidadsa.it/>
- <http://www.aprico.it/>
- <http://percontare.asphi.it/>

ALLEGATO 1

Le prove di individuazione precoce

Le prove presentate sono introdotte da una premessa volta a rendere esplicito il contesto teorico a cui si fa riferimento e favorirne l'approfondimento.

Premessa

Lo studio delle diverse fasi attraverso cui viene acquisita, in un processo di interazione graduale e continuo, la capacità di leggere e scrivere, in un contesto di Lingue Alfabetiche, è stata oggetto di numerose ricerche (Marsh-81; Frith-85; Seymour87; Colthreart-85; Sartori-84; Temple-84; Stella-03) le quali sostanzialmente convergono nell'indicare tre stadi di sviluppo (logografico- alfabetico- ortografico) e due diverse modalità (fonologica e visivo-ortografica o lessicale).

Stadio Logografico (non uso della fonologia per riconoscere e operare con le parole) solo alcune parole sono controllate: "vocabolario visivo")

Stadio Alfabetico (apprendimento graduale delle regole di conversione grafema-fonema)

Stadio ortografico (acquisita la capacità di fusione e segmentazione uditiva e visiva). Il bambino impara che tra la forma verbale e la forma scritta (parole e frasi) esiste una relazione indipendente dal significato e che questa relazione è mediata dall'alfabeto.

Le modalità di acquisizione della letto-scrittura:

Fonologica (identificazione delle singole lettere, gruppi sillabici che compongono le parole) e

Visivo-Ortografica (lessicale- accesso diretto al riconoscimento)

permettono la progressiva automatizzazione dei processi di letto-scrittura, rendendo sempre più veloce e corretto il processo di transcodifica.

Queste due modalità possono essere deficitarie indipendentemente.

Naturalmente alle caratteristiche del bambino che impara (tra queste non occorre sottovalutare l'incidenza dei fattori emozionali, del senso di competenza e di autostima, nonché della dimensione "meta" e riflessiva degli apprendimenti) si associano le caratteristiche del compito (ortografia più o meno trasparente, quantità fonemica, numerosità e complessità sillabica, allografi scelti e tempi di esposizione) che possono amplificare o facilitare la difficoltà del processo di acquisizione.

Questi i presupposti sintetici alla base della scelta delle prove e dei parametri scelti per l'identificazione dei bambini ad elevato rischio di difficoltà nell'acquisizione del codice alfabetico italiano. Tali presupposti possono essere al tempo stesso utili per l'attività di potenziamento delle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura.

Prove di individuazione precoce

1. 16 PAROLE (Stella & Apolito, 2004)

Prove collettive

Febbraio Classe I primaria:

- dettato di parole.

Si valuta:

- correttezza di scrittura,
- rapidità.

Maggio Classe I primaria:

- dettato di parole.

Si valuta:

- correttezza di scrittura,
- rapidità.

2. TRPS (Faglioni et al. 1967, modificato da Stella,)

Prove collettive

Febbraio Classe I primaria:

- prova di riconoscimento di parole senza significato.

Si valuta:

- correttezza di lettura,
- rapidità di lettura.

Maggio Classe I primaria:

- prova di riconoscimento di parole senza significato.

Si valuta:

- correttezza di lettura,
- rapidità di lettura.

3. LISTE COST (Tressoldi, Progetto Europeo)

Prove collettive (scrittura) e individuali (lettura)

Maggio Classe I primaria:

- dettato di non parole.

Si valuta:

- correttezza e rapidità di scrittura.

Febbraio -marzo Classe II primaria:

- lettura di parole,
- lettura di non parole,
- dettato di parole,
- dettato di non parole.

Si valuta:

- rapidità e correttezza di lettura,
- correttezza di scrittura

4. PROVE ZERO. GIUNTI OS (Bonifacci, Bellochi, Manfredini, Lami, 2015)

Prove collettive

Gennaio, Classe I primaria:

- dettato di parole,
- riconoscimento di parole,
- divisione di parole.

Si valuta:

- rapidità e correttezza in lettura,
- correttezza di scrittura.

Maggio, Classe I primaria:

- dettato di parole,
- divisione di parole.

Si valuta:

- rapidità e correttezza in lettura,
- correttezza di scrittura.

Marzo/aprile Classe II primaria:

- dettato di brano,
- divisione di parole di un brano.

Si valuta:

- rapidità e correttezza in lettura,
- correttezza di scrittura.

5. PROVE MT (Gruppo MT, Università di Padova)

Prove individuali

Somministrazione:

fine classe prima

intermedia classe seconda

fine classe seconda

- dettato di brano

Si valuta :

- rapidità e correttezza di lettura

6. "DISLESSIA:PROVIAMO CON LE SILLABE. IL METODO S.L.B. (SEMPLIFICHIAMO LA LETTURA AI BAMBINI)" M.Emiliani E.Partesana Editore Libri liberi Firenze 2008

Autodettato collettivo

- composto da 10 parole e due frasi da scrivere e leggere

Si valuta: la correttezza

Prova individuale di lettura

Si valuta la correttezza

Bibliografia prove per l'individuazione delle difficoltà di letto-scrittura

ALLAMANDRI, V. (2005). Screening per l'individuazione precoce dei bambini a rischio di dislessia, *Dislessia*, vol.2, n.2, 209-228.

BORGIANI, B. (2014). Lo screening dei DSA nelle classi seconda e terza della scuola primaria: *Un progetto per l'individuazione precoce dei DSA come spunto di riflessione sull'efficacia degli strumenti di screening nelle classi successive alla prima primaria*, «Dislessia», vol. 11, n. 2, pp. 227-242.

CARRIERO L., VIO C., TRSSOLDI, P. (2001). COST: un progetto europeo per lo studio della dislessia e la valutazione delle prime fasi di apprendimento della lettura, in *Psicologia clinica dello sviluppo*, 2, 261-272.

COSCARELLA, C., ROSSI, R. (2006), Sco.le.di- Isola d'Elba: i disturbi di apprendimento nelle classi prime della scuola primaria, *Dislessia giornale Italiano di ricerca clinica e applicativa*, n.1, vol.3,49-60.

FRANCESCHI, S., SAVELLI, E., STELLA, G., (2011). Identificazione precoce dei soggetti a rischio DSA ed efficacia di un intervento abilitativo meta fonologico, in *Dislessia*, vol.8, n.3, 247-266.

MARCHIORI, M., BERTON, M.A., CORTESE, M.R., CRAIGHERO, M., LORENZI, E., SCAPIN, C. (2005), Un'esperienza pluriennale di screening della dislessia nella classe prima. *SCUOLA PRIMARIA*, *Dislessia Giornale Italiano di ricerca clinica e applicativa*, n., vol.2, 229-241.

MICOZZI M., ANGELICI C., BERDINI L., BIOCCHIA P., MARIANI P., MATTIOZZI G., PATRIZI C., TOSONI S., CONTI M.G., TORRESI S., SPERANZA N., IMPERATORI C. (2014). Indicatori di rischio del disturbo di letto-scrittura: *Uno screening e un training per ridurre le difficoltà degli alunni nella prima classe della primaria*, «Dislessia», vol. 11, n. 2, pp. 213-226.

MUGNAINI, D., NOCCIOLI, N., PINZAUTI, S., VITTA, A., CHELAZZI, C. ROMAGNOLI, C., PAGNI, A., LICCIOLI, R., PACIFICO C., STELLA, G. (2006). Utilità di uno screening su larga scala sulle difficoltà di letto-scrittura resistenti all'intervento intrascolastico mirato, *Dislessia Giornale Italiano di ricerca clinica e applicativa*, n.2, vol.3, 127-134.

SCORZA M., STELLA G. E MORLINI I. (2012), *SPILLO: Un nuovo strumento per l'identificazione della lentezza nella lettura orale*, «Dislessia», vol. 9, n. 1, pp. 107-130.

STELLA, G., APOLITO A. (2004). Lo screening precoce nella scuola elementare. Può una prova di 16 parole prevedere i disturbi specifici dell'apprendimento? *Dislessia*, Vol.1, n.1, 111-118.

ZANZURINO G., STELLA G., MORLINI I., SCORZA M., SCORTICHINI . (2012). Il TRPS: nuovi indici psicometrici e predittività dello strumento per lo screening precoce di lettura. *Dislessia*, anno 9, n.2

Allegato 2

A) FAC-SIMILE COMUNICAZIONE PREVENTIVA

INTESTAZIONE SCUOLA

Comunicato n. ____ del _____

OGGETTO: Informativa alla famiglia in ordine allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento - Classe ____ a.s. 201__/201__

Si informano tutti i genitori che dal mese di _____ la classe _____ svolgerà attività didattiche mirate alla prevenzione delle possibili difficoltà di apprendimento, volte a favorire gli alunni nell'acquisizione delle abilità di letto-scrittura e calcolo.

Dette attività si concretizzeranno in prove, esercitazioni ed attività laboratoriali in orario scolastico, condotte dalle insegnanti di classe e dal personale docente esperto della Scuola (Docente referente Ins. _____).

L'attività che verrà svolta, prevista nel POF, è di tipo didattico-educativo.

Data _____

Il Dirigente scolastico



Noi sottoscritti _____
genitori dell'Alunno _____
dichiariamo di aver preso visione del comunicato n. _____ del _____ relativo alla "Informativa alla famiglia in ordine allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento – Classe ____ a.s. 201__/201__".
Preso atto che verrà adottata dalla Istituzione scolastica ogni cautela a salvaguardia della riservatezza delle informazioni raccolte, esprimiamo il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nel rispetto e nei limiti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Firma di entrambi i genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale)

B) FAC-SIMILE SCHEDA DI RESTITUZIONE RISULTATI

INTESTAZIONE SCUOLA

Comunicazione alla famiglia dei risultati relativi alle attività di individuazione precoce
di possibili difficoltà di apprendimento - Classe __.a.s. 201__ / 201__

Comunicato n. __ del __

Ai Genitori

Alunno: _____

Comunicazione dei risultati

Prova di maggio 201__:

Risultato della prova:

Profilo emerso

Con riguardo agli esiti di cui sopra si comunica che:

A) non sono state evidenziate, al momento, aree che necessitano di specifica attenzione.

B) sono state evidenziate alcune difficoltà di apprendimento nelle seguenti aree:

Indicazioni per gli alunni con profilo B)

Si consiglia pertanto, per l'alunno _____ la partecipazione al percorso
di potenziamento/recupero promosso da questa Istituzione scolastica, secondo le modalità di
seguito specificate: _____

N.B. L'esito non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Data _____

Il team di classe

Il Dirigente scolastico



Entrambi i genitori (o gli esercenti la responsabilità genitoriale) dell'Alunno _____ della
classe _____ dichiarano di avere preso visione del Comunicato n. __ del ____ contenente i risul-
tati relativi alle attività di individuazione precoce e per gli alunni con profilo B) del consiglio di parte-
cipare al percorso di potenziamento/recupero promosso dalla scuola.

Preso atto che verrà adottata dalla istituzione scolastica ogni cautela a salvaguardia della riserva-
tezza delle informazioni raccolte, esprimono il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei
dati personali, nel rispetto e nei limiti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Data, _____

Firma di entrambi i genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale)

C) FAC-SIMILE SCHEDA DI RESTITUZIONE DEI RISULTATI

INTESTAZIONE SCUOLA

Comunicazione alla famiglia dei risultati relativi alle attività di individuazione precoce di difficoltà di apprendimento - Classe seconda a.s. 201__-201__.*

(*Art. 3, comma 2 della Legge 170 dell'8.10.2010: "Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia")

Comunicato n. ____ del _____

Ai Genitori

Alunno: _____

Comunicazione dei risultati

Prova di maggio 201__:

Risultato della prova:

Profilo emerso

Con riguardo agli esiti di cui sopra, si comunica che sono state evidenziate persistenti difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura, nonostante la partecipazione da parte dell'alunno al percorso di potenziamento/recupero promosso da questa Istituzione scolastica, come da comunicato n. ____ del _____.

Indicazioni

Si consiglia la famiglia dell'Alunno _____ di contattare il SSN - (secondo i percorsi di accesso reperibili nella carta dei servizi delle Aziende) o un professionista privato per un approfondimento diagnostico relativo alla valutazione degli apprendimenti, presentando questa comunicazione, la quale non costituisce una diagnosi di DSA (disturbo specifico di apprendimento).

Esiti del percorso di potenziamento/recupero

La partecipazione al percorso di potenziamento/recupero promosso da questa Istituzione scolastica, secondo le modalità di seguito specificate:

ha prodotto i seguenti esiti:

-
-

Data _____

Il team di classe

Il Dirigente scolastico



Entrambi i genitori (o gli esercenti la responsabilità genitoriale) dell'Alunno _____ classe ____ dichiarano di avere preso visione del Comunicato n. ____ del _____ contenente:

-la comunicazione di persistenti difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura, nonostante l'intervento di potenziamento/recupero didattico

- il consiglio di contattare il SSN - (secondo i percorsi di accesso reperibili nella carta dei servizi delle Aziende) o un professionista privato per un approfondimento diagnostico relativo alla valutazione degli apprendimenti, presentando questa comunicazione, la quale non costituisce una diagnosi di DSA (disturbo specifico di apprendimento).

Preso atto che verrà adottata dalla istituzione scolastica ogni cautela a salvaguardia della riservatezza delle informazioni raccolte, esprimono il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nel rispetto e nei limiti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Data, _____

Firma di entrambi i genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1630

data 30/10/2015

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza